



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

RAPPORTO 2021

I CRISTIANI IN IRAQ

Gennaio 2021 | acs-italia.org

FONDAZIONE
PONTIFICIA





- 1. L'emigrazione dei cristiani dal Medio Oriente**
- 2. Il Paese**
 - 2.1 Una panoramica
 - 2.2 La demografia
 - 2.3 La culla della civiltà, antica terra biblica e cristiana
 - 2.4 Presenza dei cristiani
 - 2.5 I cristiani secondo la loro confessione
 - 2.6 La Chiesa cattolica dell'Iraq
 - 2.7 Proiezioni di sviluppo della popolazione cristiana
- 3. I cristiani in difficoltà**
 - 3.1 Bersaglio anche prima dell'ISIS
 - 3.2 L'ISIS attacca i cristiani
 - 3.3 Le conseguenze di tre anni di guerra contro l'ISIS
 - 3.4 Distruzione del patrimonio cristiano e delle strutture ecclesiali in Iraq da parte dell'ISIS
- 4. Gli aiuti di ACS**
 - 4.1 Panoramica degli aiuti dal 2011 al 2021
 - 4.2 I primi aiuti dopo lo scoppio della guerra (agosto 2014-giugno 2015)
 - 4.3 Progetti di recupero di ACS e creazione del Comitato per la ricostruzione di Ninive
 - 4.4 Il ritorno dei cristiani
 - 4.5 Case restaurate
 - 4.6 Ricostruzione delle chiese: Al-Tahira
 - 4.7 La ricostruzione come possibilità di sopravvivenza a lungo termine del cristianesimo
- 5. Sfide future**
 - 5.1 Problemi principali
 - 5.2 Cause dell'emigrazione
 - 5.3 Timori per la sicurezza dei cristiani
 - 5.4 Considerazioni economiche
 - 5.5 Disattenzione delle istituzioni straniere
 - 5.6 Discriminazione religiosa
- 6. Ci sono segnali positivi?**



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

1

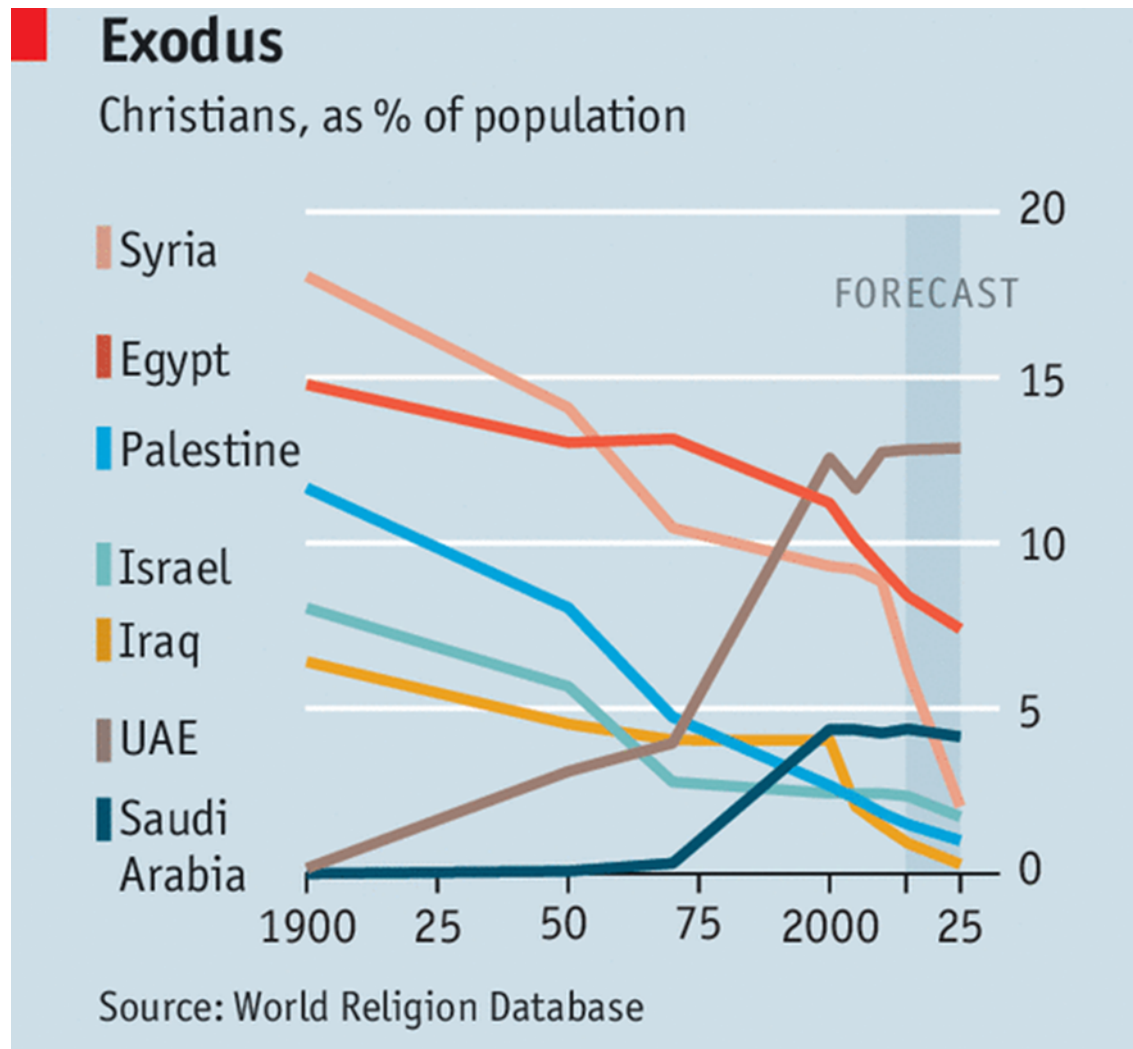
L'emigrazione dei cristiani dal Medio Oriente



1. L'emigrazione dei cristiani dal Medio Oriente

Le cause più importanti dell'esodo cristiano dal Medio Oriente sono:

- gravi e duraturi conflitti militari
- situazione socio-demografica ed economica
- influenza dell'ottica politica e giuridica musulmana
- affermazione di nuovi movimenti islamisti
- negazione dei pieni diritti di cittadinanza
- ricomparsa dell'Islam politico che ha portato alla formazione del sedicente Stato Islamico in Iraq e Siria (ISIS)



Economist.com



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

2

Il Paese



2.1 Una panoramica

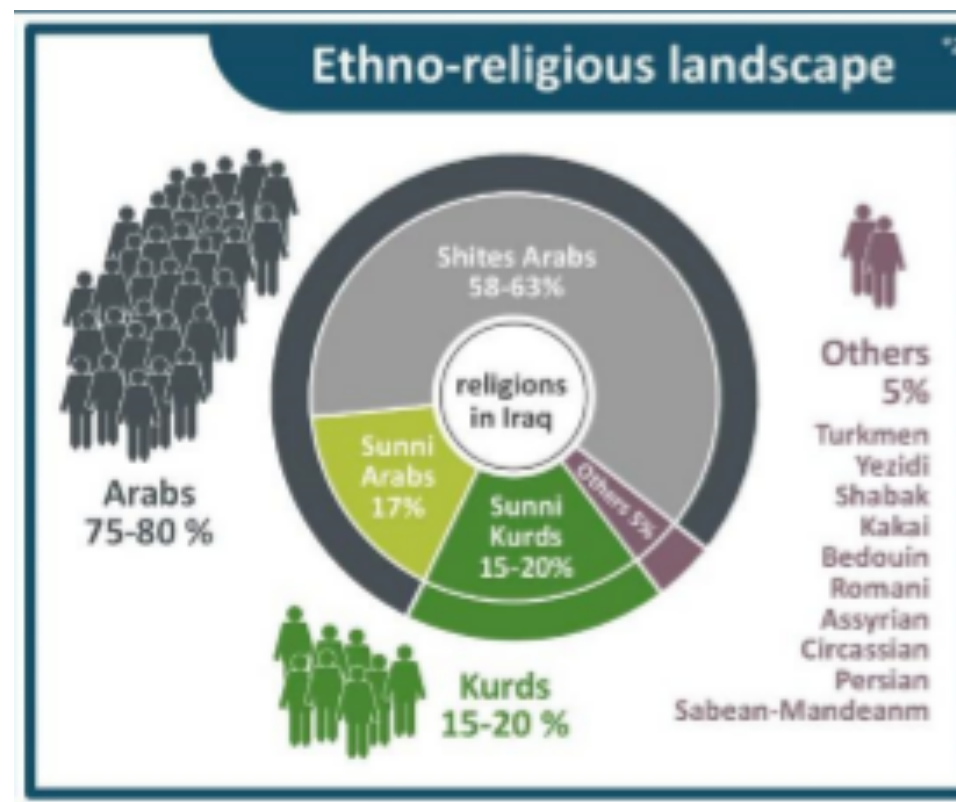
- La Repubblica dell'Iraq è divisa in 19 Province
- Secondo le Nazioni Unite, nel 2020 aveva 40 milioni di abitanti
- La capitale, nonché città più grande, è Baghdad. Seguono Bassora nel Sud e Mosul
- Le lingue ufficiali sono l'arabo e il curdo
- Il Paese è al quinto posto nel mondo per le risorse petrolifere





2.2 La demografia

- L'Islam è la religione preponderante con maggioranza sciita e minoranza sunnita
- Gli arabi sono la più grande comunità etnica
- L'etnia curda vive principalmente nel Nord dove ha acquisito l'autonomia con il Governo Regionale curdo (KRG) e dove molti cristiani hanno trovato rifugio. Tutte le località della Piana di Ninive, con il suo cuore cristiano, rientrano nei territori contesi dell'Iraq, rivendicati sia dal KRG sia dal Governo centrale di Baghdad. In teoria, un voto dovrebbe regolarizzare questa situazione, ma non ci sono segnali che tale eventualità possa concretizzarsi. Al momento è Baghdad che controlla l'area.

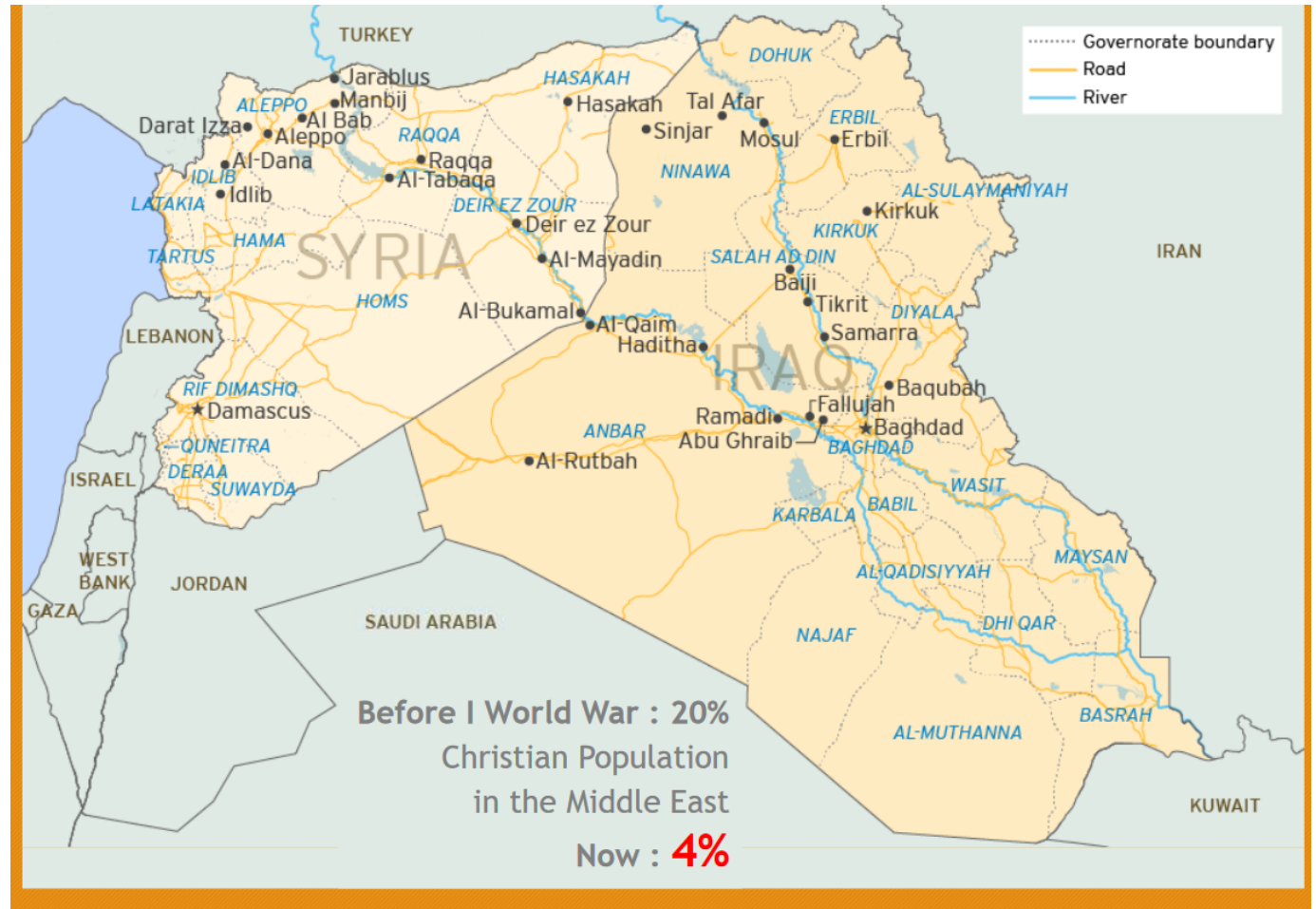




2.3 La culla della civiltà, antica terra biblica e cristiana

La regione tra i fiumi Tigri ed Eufrate, storicamente nota come Mesopotamia, è spesso chiamata “la culla della civiltà”. I cristiani dell'Iraq sono una delle più antiche comunità del mondo, considerato che il cristianesimo si diffuse in questa terra nel I secolo.

I suoi territori sono citati nella Bibbia, si pensa che il paradiso terrestre del Libro della Genesi fosse ubicato qui. Lo stesso dicasi per la costruzione della Torre di Babele, il diluvio di Noè, il luogo di nascita di Abramo (Ur dei Caldei), l'incontro di Giacobbe e Rachele, la fossa dei leoni dove Daniele fu gettato, la fornace dove i tre giovani giudei furono gettati da Nabucodonosor, re di Babilonia, gli eventi del libro di Ester, l'attività profetica di Amos, Ezechiele, ecc.





2.4 Presenza dei cristiani

Insieme ad altre comunità essi vivono principalmente:

- a Baghdad
- nella città meridionale di Bassora
- nel Nord ovvero a Erbil, Dohuk, Sulaymaniyah, Kirkuk e nella Provincia di Ninive nella cui Piana ci sono molte città e villaggi cristiani.

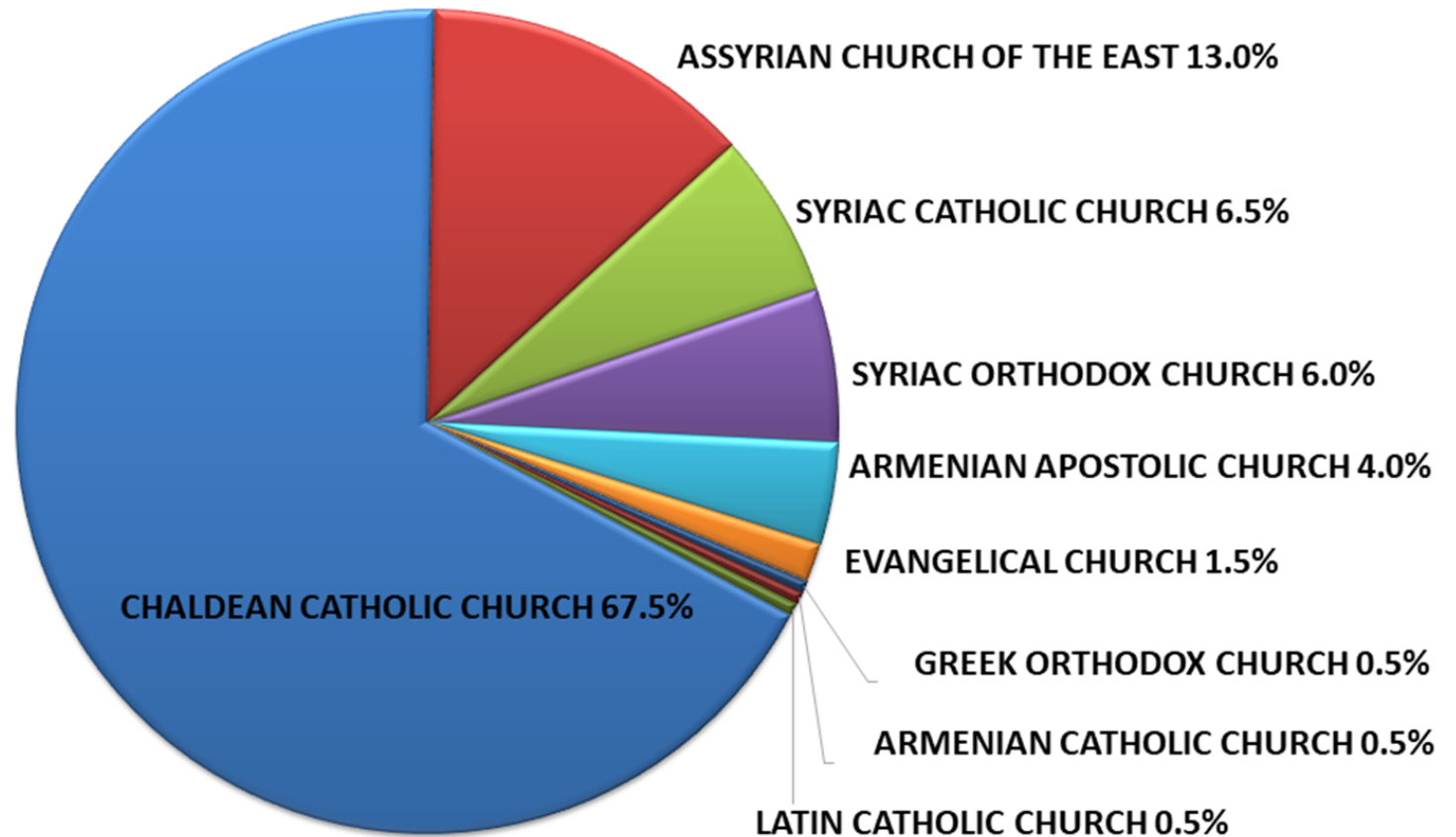
Storicamente si sono stabiliti nel Nord. Negli anni '70 molti emigrarono per ragioni economiche e motivi di sicurezza a Baghdad e Bassora per tornare dopo l'invasione degli Stati Uniti del 2003, a causa del deterioramento del livello della sicurezza.





2.5 I cristiani secondo la loro confessione

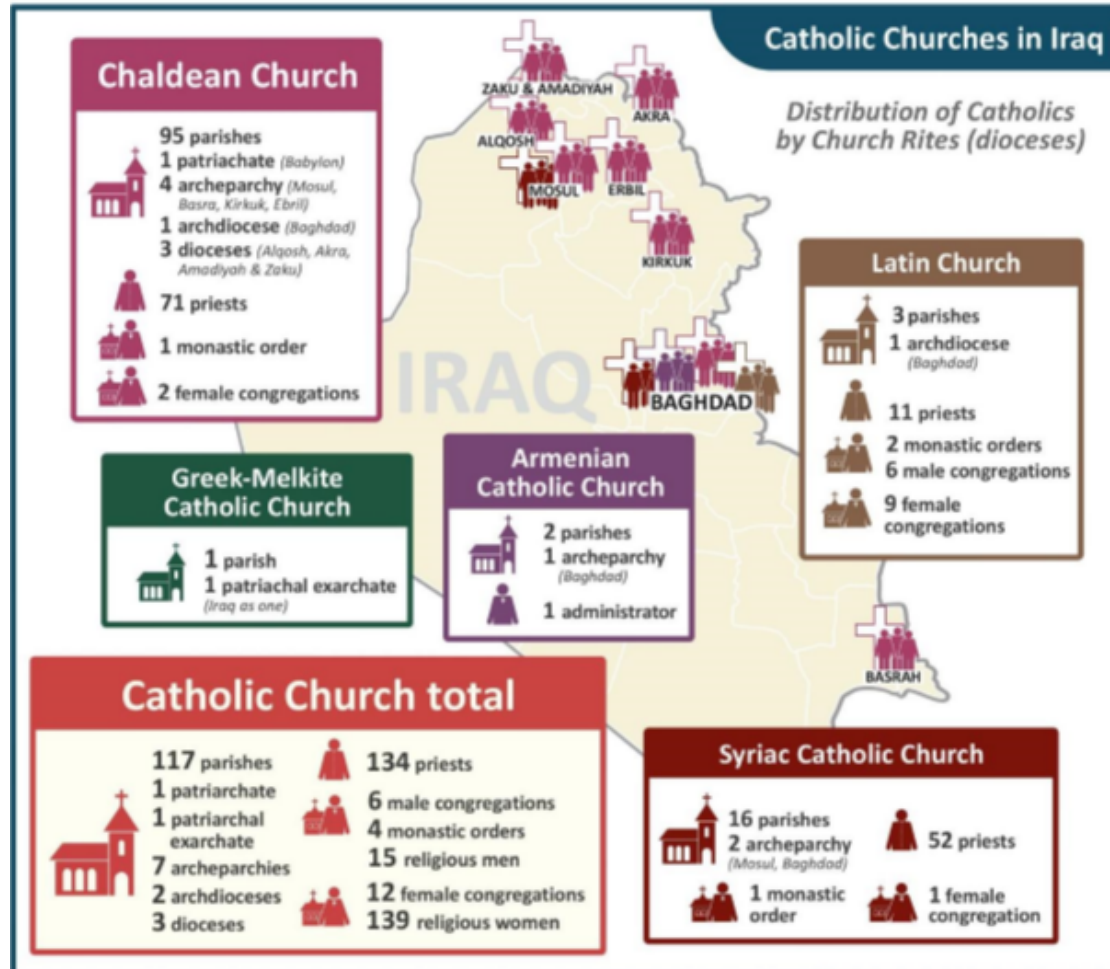
- La maggioranza dei cristiani discende dagli abitanti originari dell'Impero Assiro che durò dal XXV al VII secolo a.C. Sono indigeni di lingua aramaica.
- La confessione più numerosa è quella della Chiesa Cattolica Caldea, tuttavia le comunità di rito siriano hanno un ruolo importante. Sono presenti anche i riti armeno, bizantino (melchita) e latino.



(Il grafico mostra la situazione nel 2007. Le proporzioni potrebbero essere cambiate leggermente, ma la Chiesa Caldea è tuttora la più numerosa)



2.6 Chiesa cattolica dell'Iraq





2.7 Proiezione dello sviluppo della popolazione cristiana

Popolazione cristiana in Iraq:

- nel 2003: 1.400.000
- nel 2015: circa 300.000
- nel 2020: meno di 300.000¹

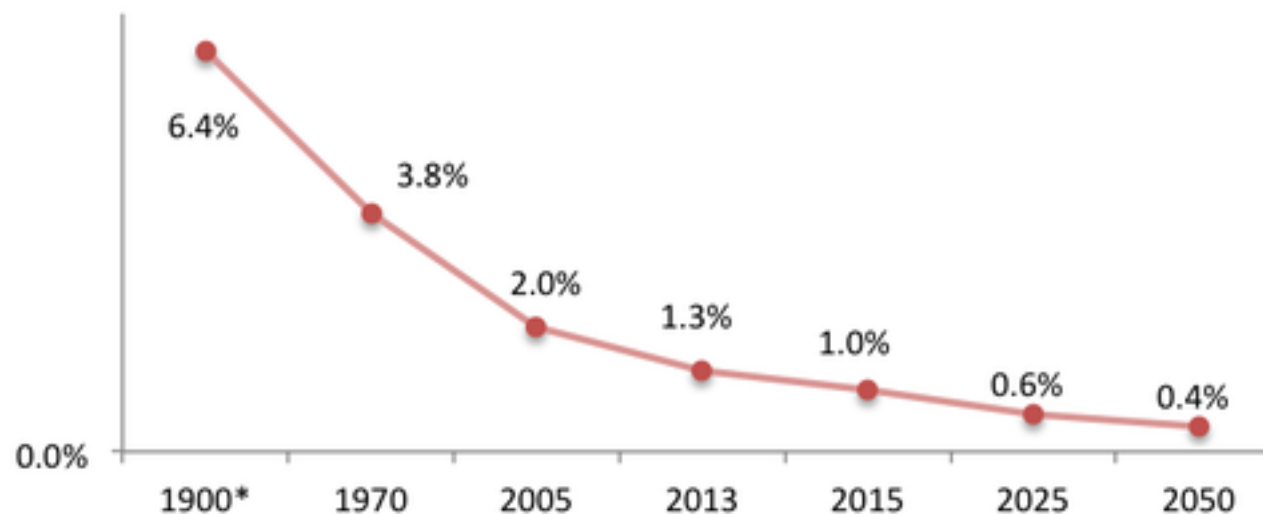
L'Arcivescovo cattolico caldeo di Erbil, Monsignor Bashar Warda, nel 2019 ha riferito ad ACS:

«Negli anni precedenti al 2003, eravamo circa un milione e mezzo, il 6 per cento della popolazione dell'Iraq. Oggi, siamo rimasti in 250.000, forse meno».

¹ Non sono disponibili numeri ufficiali o verificati

IRAQ Christian Population in Decline

Christian Share of Iraqi Population, Projected to 2050



*1900 data reflect current borders; time units are not uniform.

Data: *World Religion Database*, Brill, 2014, Eds. Johnson & Grim

Chart: *The Weekly Number*, Brian J. Grim, Aug. 19, 2014



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

3

Cristiani in difficoltà



3.1. Bersaglio anche prima dell'ISIS

Alcuni eventi importanti

- A causa del conflitto tra curdi e Governo centrale, negli anni '70 molti cristiani hanno lasciato il Nord dell'Iraq per stabilirsi a Baghdad e in altre città, tra cui Bassora.
- Gli attacchi terroristici alle chiese di Baghdad e Mosul sono iniziati nel 2004. Domenica 1° agosto 2004 è infatti avvenuto il bombardamento simultaneo di sei chiese (a Baghdad e Mosul), seguito da quelli che ne hanno prese di mira altre 30 in tutto il Paese. Questi attacchi hanno provocato varie ondate di sfollati interni e causato una massiccia emigrazione di cristiani. L'area sotto il controllo del Governo Regionale curdo costituiva la zona più sicura in cui rifugiarsi.
- Dopo il 2006, con l'intensificarsi degli attacchi ai cristiani a Baghdad e in altre città, più famiglie si sono dirette al Nord verso aree controllate dal Governo curdo.
- Nel febbraio 2010 gli attacchi contro i cristiani a Mosul hanno fatto sì che in 4.300 si rifugiassero nella Piana di Ninive.





3.2 L'ISIS attacca i cristiani

Il 9 e 10 giugno 2014 Mosul, la seconda città più grande dell'Iraq, cade in mano all'ISIS

Il 29 giugno 2014 il sedicente Stato Islamico annuncia ufficialmente il ritorno del Califfato

Il 18 luglio 2014 gli ultimi cristiani lasciano Mosul dopo aver ricevuto minacce dai militanti dell'ISIS e dovendo "scegliere" tra:

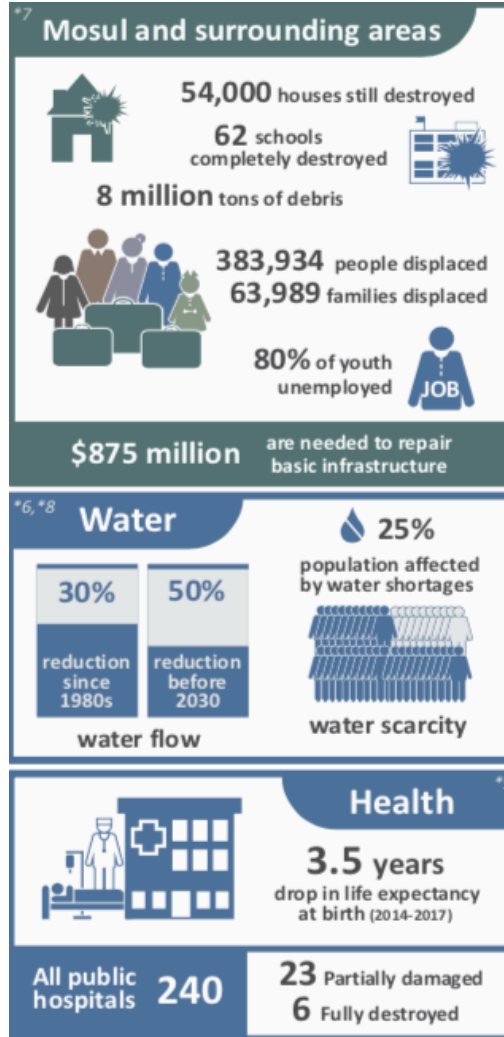
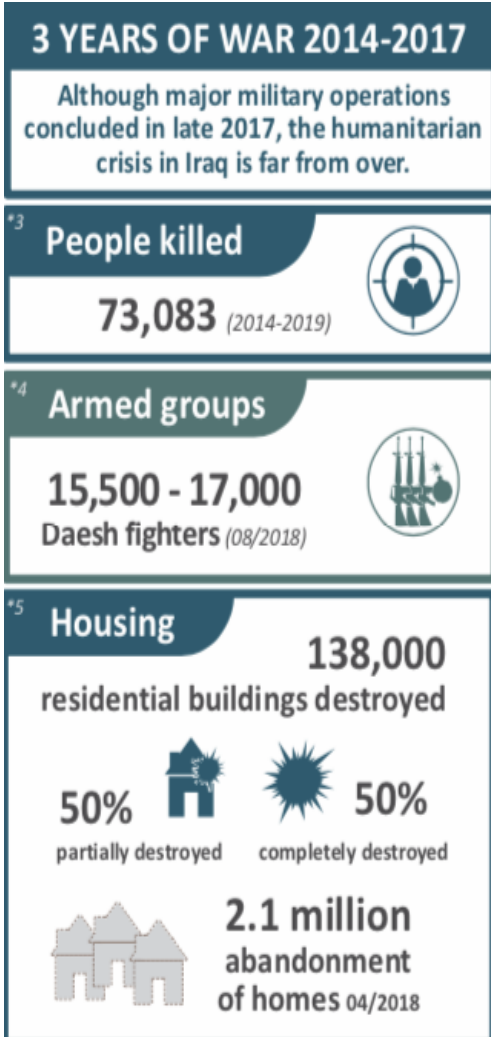
- la conversione all'Islam
- la morte con la spada nel caso di mancato pagamento della Jizya, una tassa pro capite per i non musulmani
- la fuga.

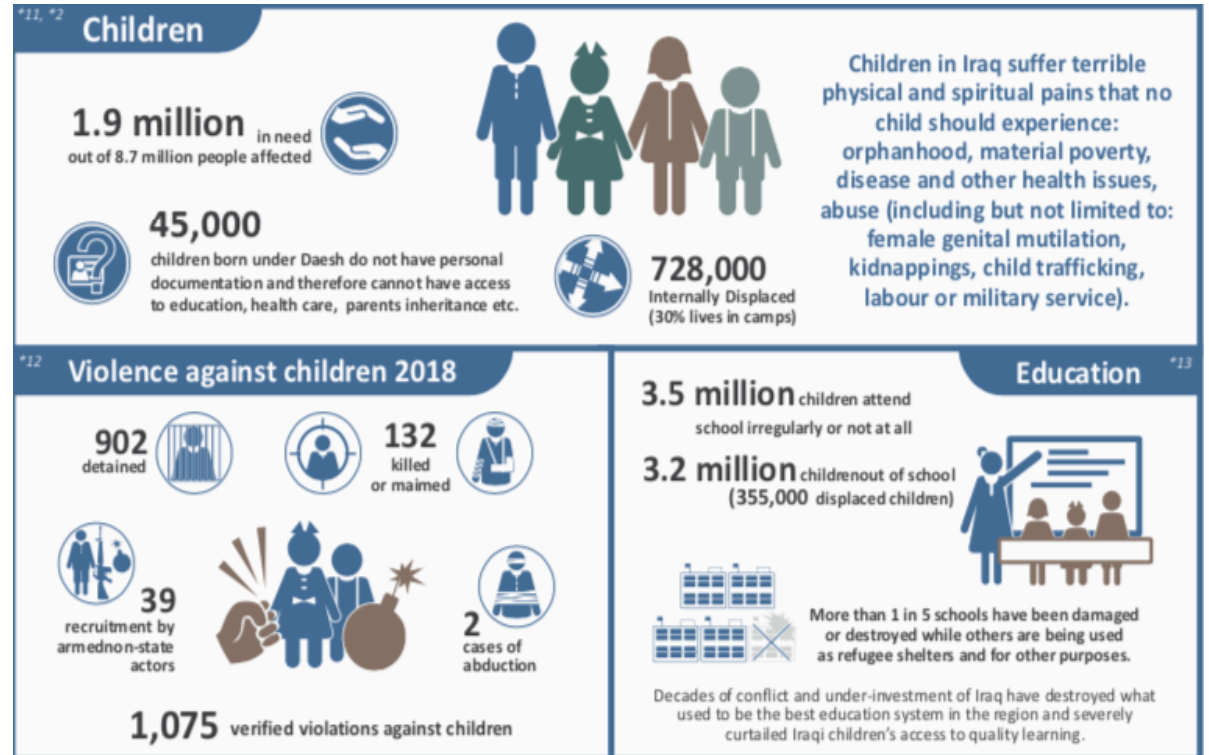
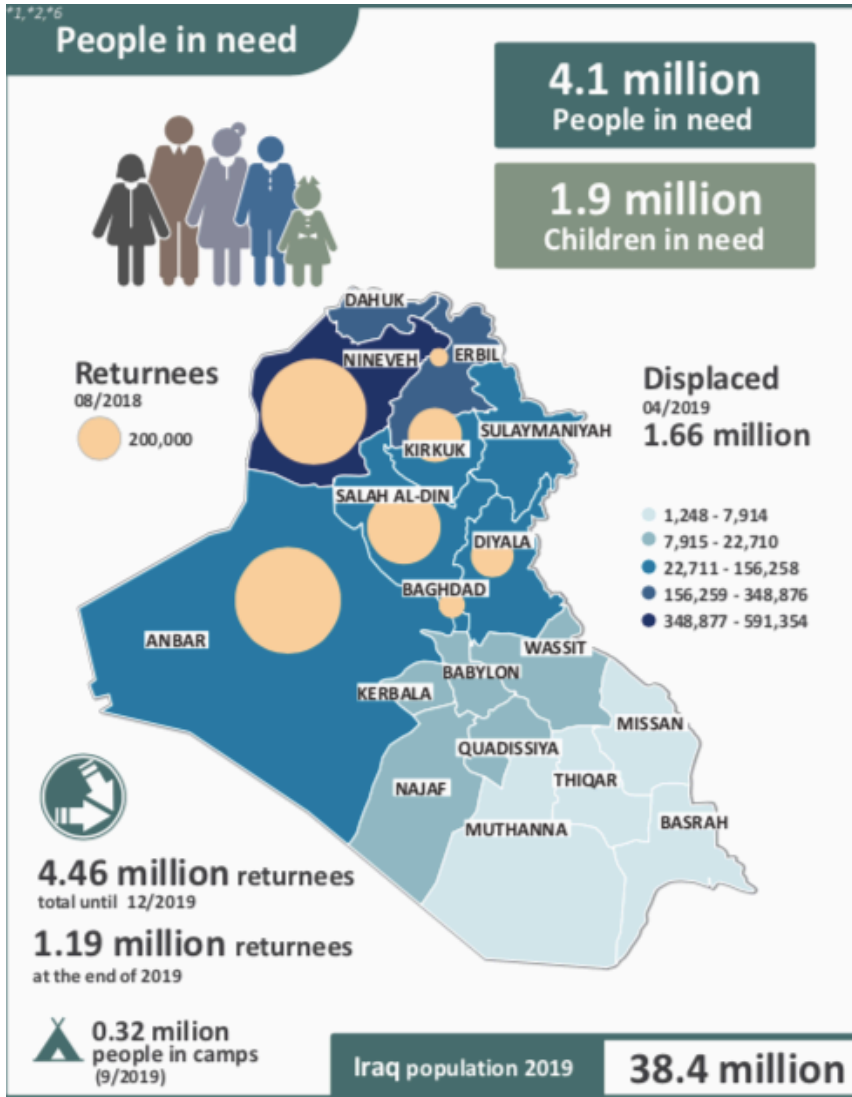
Il 6 agosto 2014 l'ISIS avanza nella Piana di Ninive costringendo tra i 100.000 e i 120.000 cristiani a fuggire per lo più in zone sotto il controllo curdo.





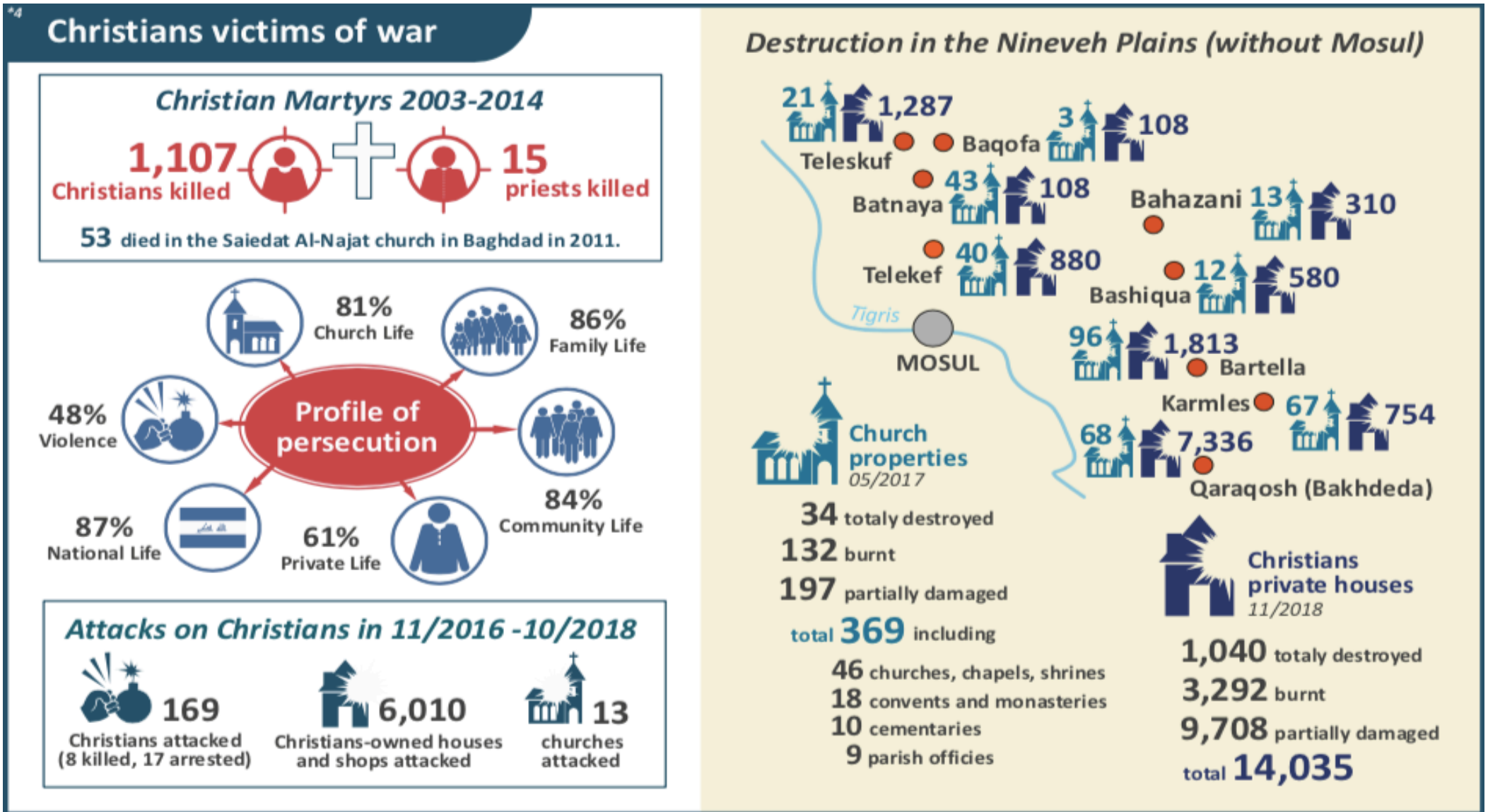
3.3 Le conseguenze di 3 anni di guerra contro l'ISIS

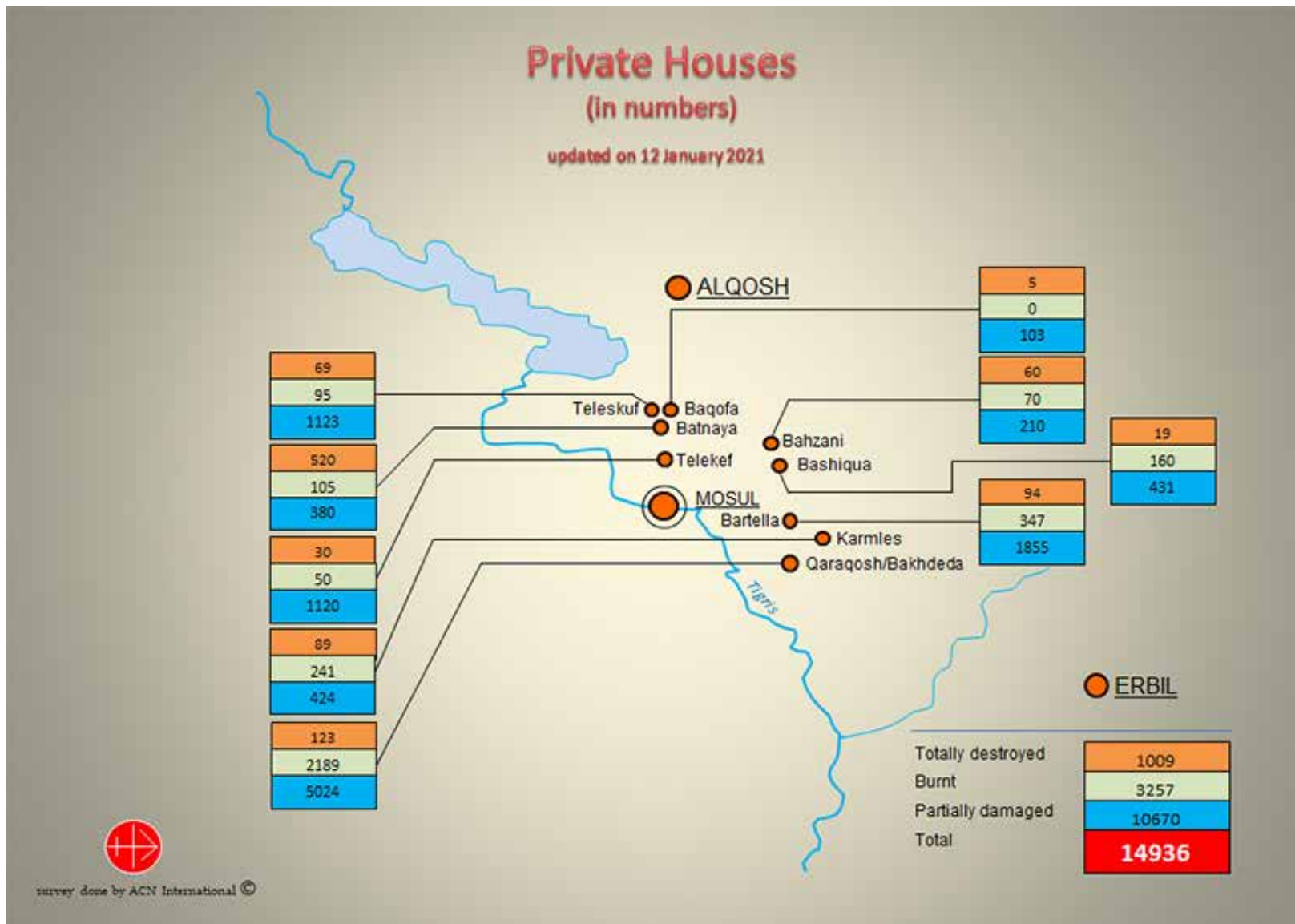


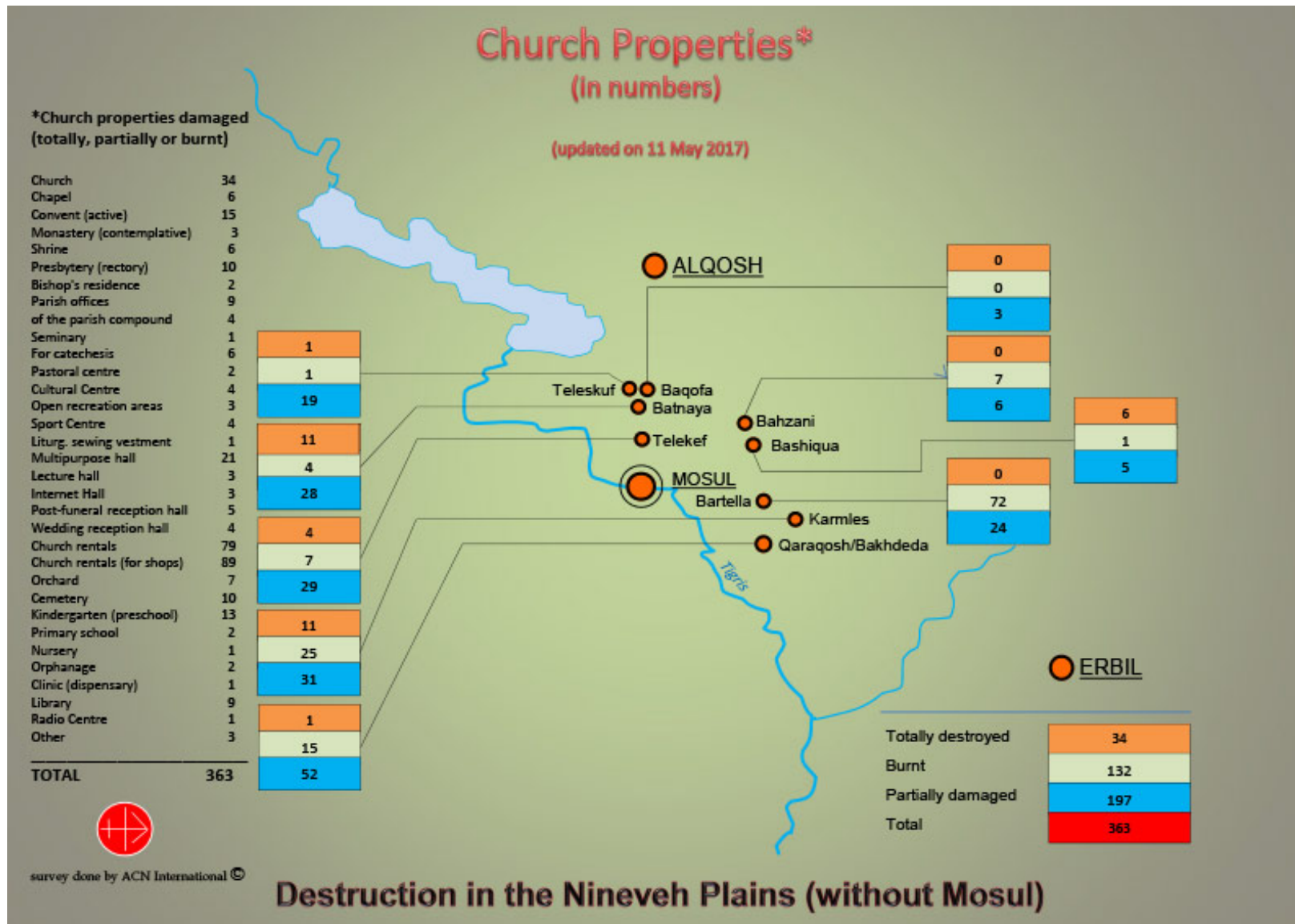




3.4 Distruzione del patrimonio cristiano e delle strutture ecclesiali in Iraq da parte dell'ISIS









A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

4

Gli aiuti di ACS



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

4.1 Panoramica degli aiuti dal 2011 al 2021

GRANTS OF ACN FOR IRAQ

YEARS 2011 till 2020 (preliminary figures for 2020 as of 14 January 2021)

Program Sector	EUR
Construction	17.449.196
Motorization	111.500
Subsistence aid	1.044.096
Pastoral aid	1.377.441
Humanitarian aid	28.138.303
Mass Media	16.170
Formation	937.024
Religious books	218.426
Masses	231.360
Total	49.523.516

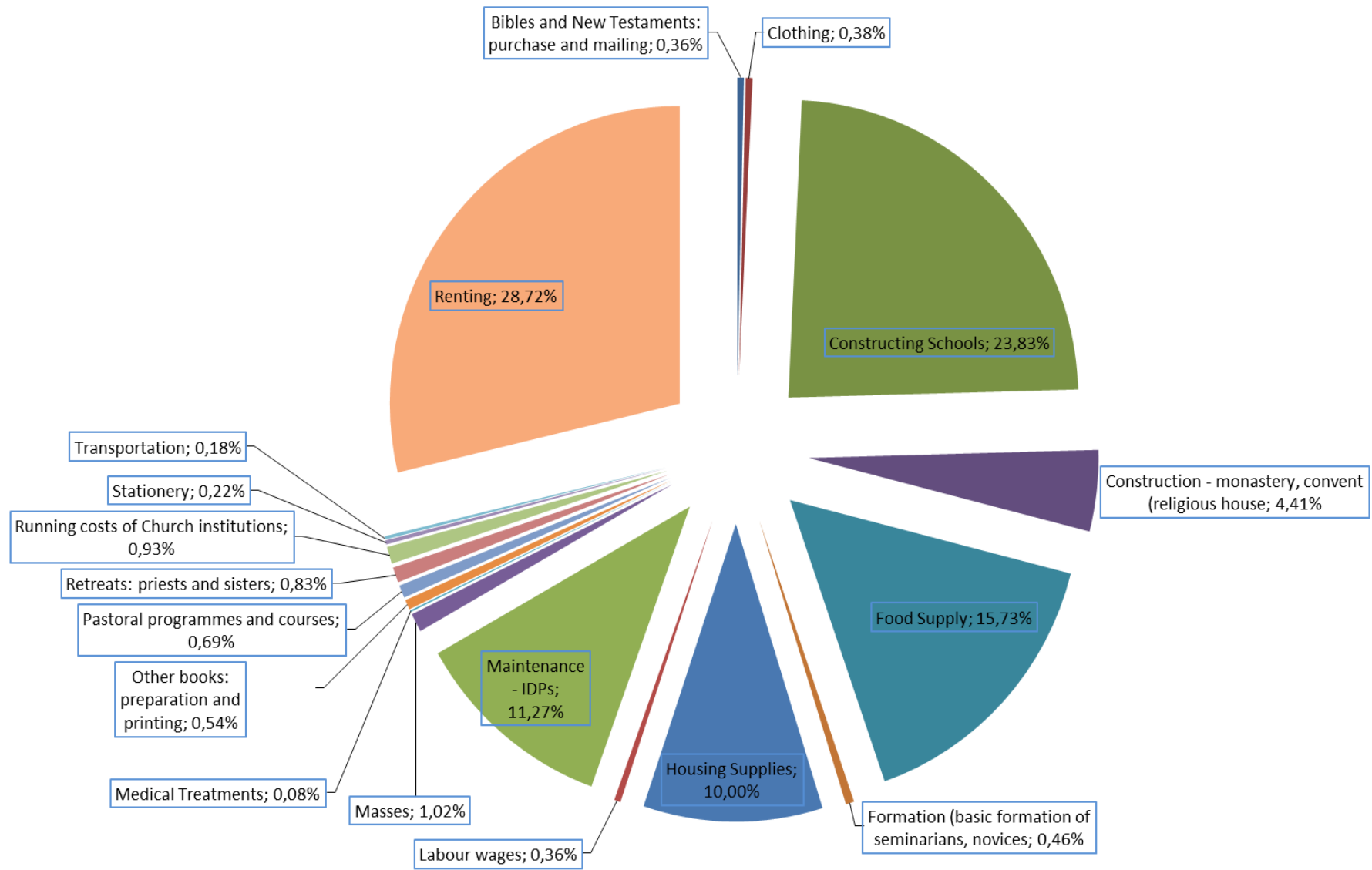


A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

4.2 I primi aiuti dopo lo scoppio della guerra (agosto 2014-giugno 2015)





4.3 Progetti di recupero di ACS e creazione del Comitato per la ricostruzione di Ninive

Dal 2014 alla fine del 2020 i benefattori di ACS hanno donato 48,23 milioni di euro per garantire la presenza cristiana in Iraq e, in particolare, nella Piana di Ninive.

Dopo la sconfitta dell'ISIS, i finanziamenti di ACS si sono trasformati da **aiuti di emergenza in progetti di ricostruzione e ristrutturazione**.

Con il sostegno di Aiuto alla Chiesa che Soffre le tre principali Chiese cristiane della Piana di Ninive (Cattolica Caldea, Siro-cattolica e Siro-ortodossa) si sono unite per costituire il Nineveh Reconstruction Committee (NRC) al fine di:

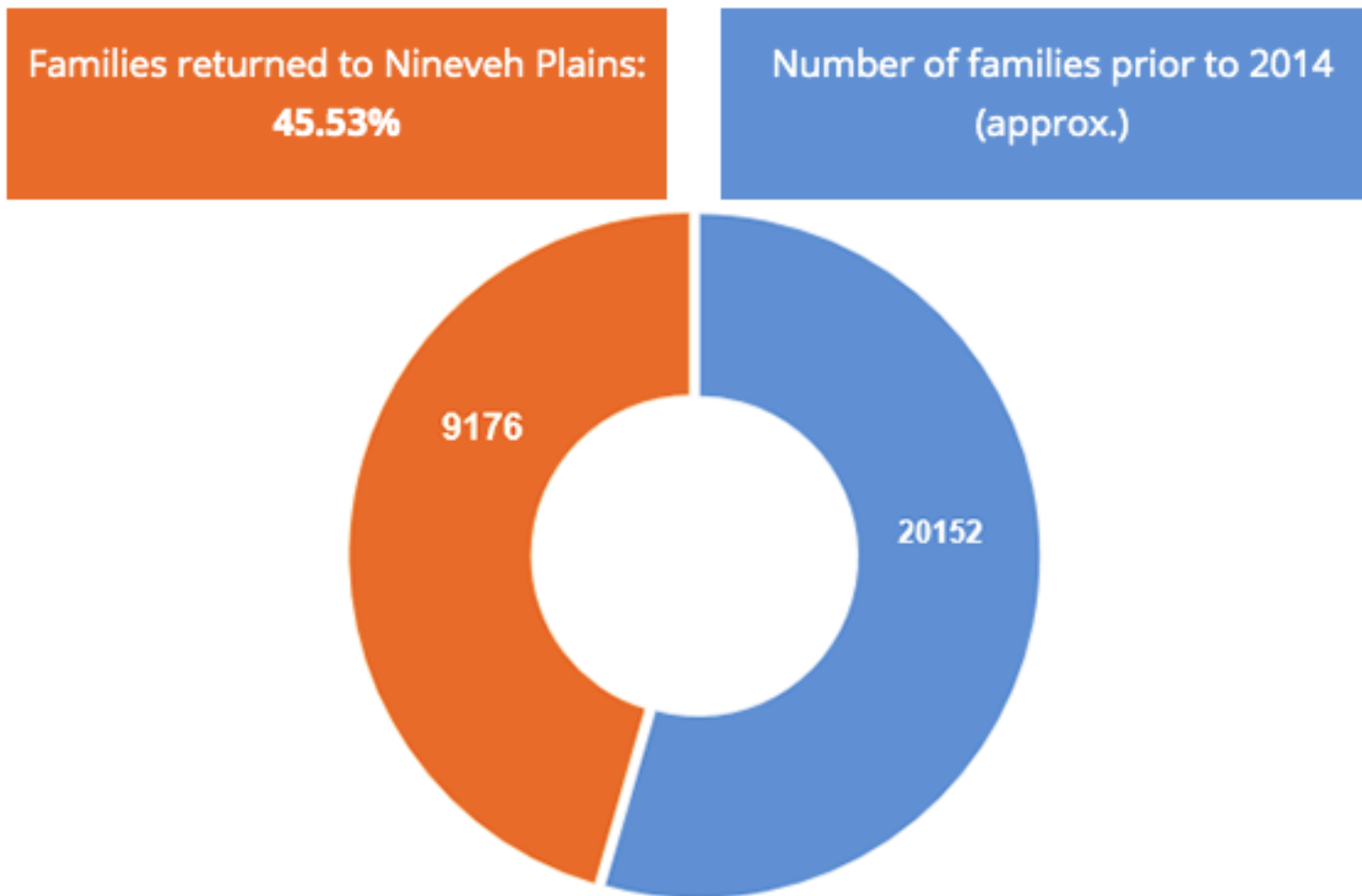
1. facilitare il ritorno dei cristiani alle loro comunità di origine da cui erano stati espulsi durante l'invasione dell'ISIS dal 2014 al 2017;
2. assicurare la presenza di un gruppo permanente di cristiani mediante sforzi miranti alla loro tutela giuridica insieme a quella di altre minoranze, oltre alla salvaguardia dei loro diritti umani fondamentali, in particolare la piena cittadinanza;
3. assicurare la sopravvivenza della minoranza cristiana attraverso il finanziamento e il sostegno di progetti di istruzione e sviluppo.





4.4 Il ritorno dei cristiani

FAMILIES RETURNED TO NINEVEH PLAINS





4.5 Case restaurate

 **14936**
DAMAGED HOUSES

 **1009**
TOTALLY DESTROYED

 **3257**
BURNT HOUSES

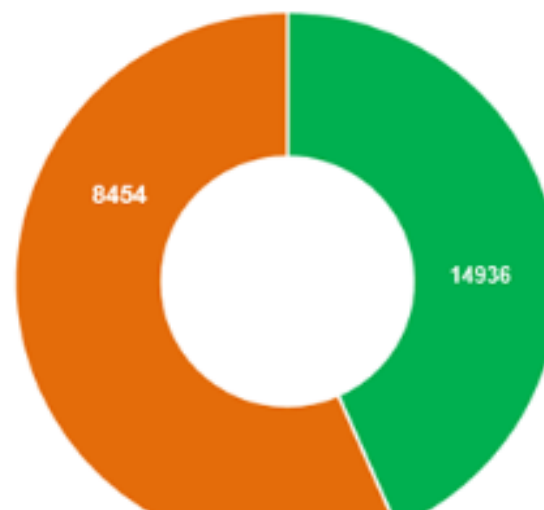
 **10670**
PARTIALLY DAMAGED

PROPERTIES ALREADY RESTORED

Houses Already Restored (out of all the damaged): 56.60%

Damaged
Houses

ACS ha finanziato la ricostruzione di 2.086 abitazioni su 8.458. Questo programma ha impegnato 6.431.308 euro e ha finanziato progetti a Baghdad, Bartella, Tesqopa, Karamless, Bashiqa e Bahzani.



Renovated with the contribution of different organisations.



4.6. Ricostruzione delle chiese: Al-Tahira

Il nostro progetto-simbolo è stata la ricostruzione della grande chiesa siro-cattolica Al-Tahira a Qaraqosh, nota anche come Baghdeda o Al-Hamdaniya.

Al-Tahira è la più grande chiesa siro-cattolica del Medio Oriente ed ha notevole importanza per il suo aspetto e il suo significato culturale. Costruita tra il 1932 e il 1948, è dedicata all'Immacolata Concezione. Ha una superficie di 1.296 metri quadrati e il suo tetto poggia su 22 pilastri monoliti di marmo provenienti da Mosul. Il sito è adiacente a un cortile dove sono ubicati una riproduzione della grotta di Lourdes e resti sotterranei della costruzione precedente.

L'edificio era stato ristrutturato l'ultima volta nel 1964, ma è stato gravemente danneggiato dagli invasori dell'ISIS che, dall'agosto 2014 all'ottobre 2016, ne hanno adibito il cortile a poligono di tiro. I fori dei proiettili sono tuttora visibili nei muri. Nel 2016, quando l'ISIS è fuggito, tutti i mobili, i manoscritti e i libri di preghiera rimasti sono stati bruciati dai jihadisti all'interno della chiesa. Il soffitto è stato danneggiato dal fuoco e dal fumo e la torre dell'orologio abbattuta con la dinamite.

La ristrutturazione della chiesa vuole ripristinarne l'antico splendore, dimora ed eredità del popolo di Baghdeda, oltre che di luogo per la celebrazione dell'Eucaristia.

Il progetto prevedeva varie fasi e la prima è terminata nell'ottobre 2019. Il finanziamento iniziale di ACS è stato destinato a un'urgente stabilizzazione delle colonne e degli archi di marmo, che erano stati danneggiati, e al rafforzamento strutturale della cupola, oltre che dell'intero edificio.

Nella seconda fase, ACS sta sovvenzionando la pulizia, i lavori alla sacrestia, l'intonacatura interna, il ripristino del soffitto, dell'altare, delle finestre e delle porte, oltre ai lavori elettrici. La terza fase sarà dedicata ai lavori esterni.





A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

4.7 La ricostruzione come possibilità di sopravvivenza a lungo termine del cristianesimo



Incentivare il reinsediamento incoraggiando le famiglie a tornare dal Kurdistan o dall'estero alle loro case nella Piana di Ninive, rendendo le città ospitali per il reisediamento. Centri stabili abitati da popolazione cristiana a Ninive saranno particolarmente importanti se, come molti si aspettano, il Kurdistan un giorno si separerà e non sarà in grado di annettere villaggi vicini a Mosul.



Contenere l'emigrazione dando ai cristiani iracheni, specialmente giovani, forti legami comunitari e ulteriori opportunità di lavoro che limitino il loro desiderio di emigrare. Spazi come sale per matrimoni e asili incoraggiano la vita comunitaria, offrendo anche opportunità di lavoro.

L'emigrazione danneggia direttamente le Chiese Caldea, Siro-cattolica e Siro-ortodossa che lottano per mantenere vivi i loro riti nonostante i fedeli siano dispersi in Paesi occidentali fortemente laicizzati.



Rafforzare le Chiese locali non solo aiutandole a vivere e proclamare il Vangelo, ma anche riparando infrastrutture essenziali, come chiese e sale parrocchiali.



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

5

Sfide future



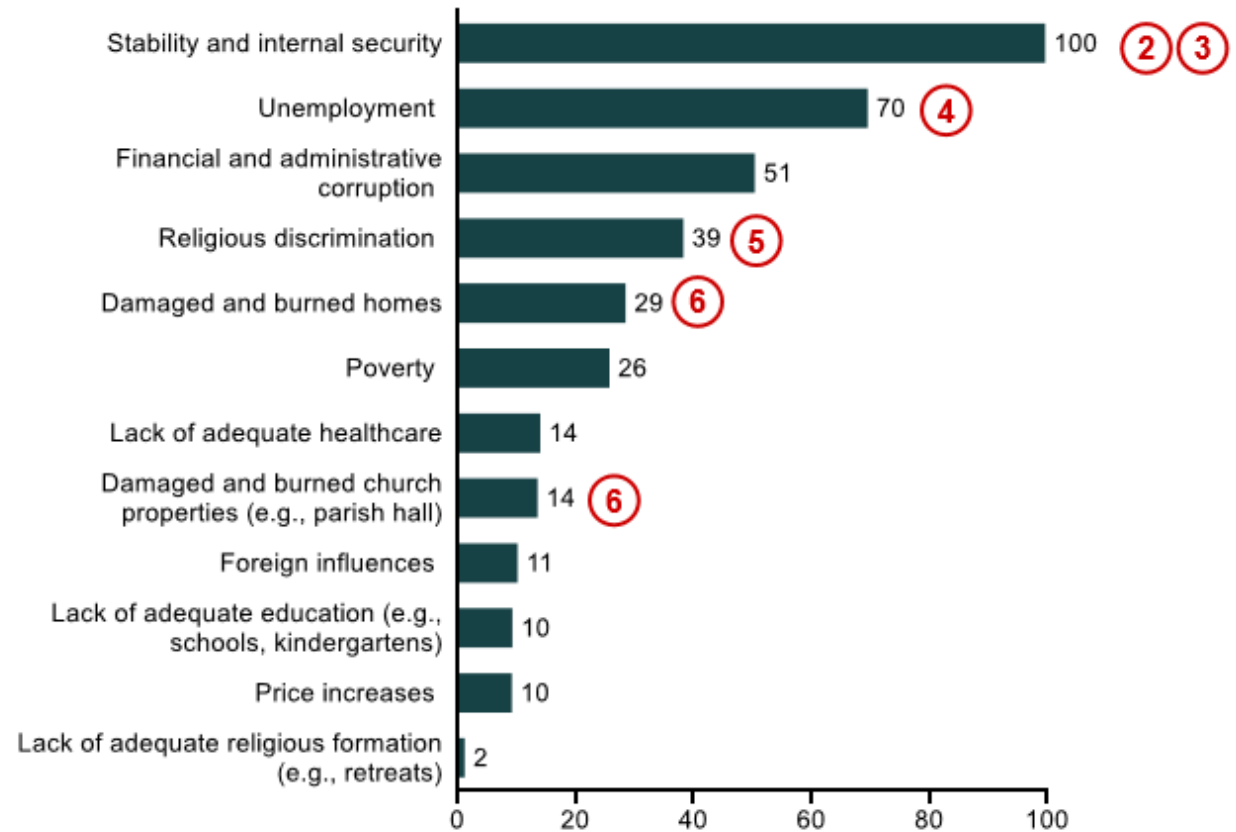
5.1 Problemi principali

Aid to the Church in Need (Aiuto alla Chiesa che Soffre), Life after ISIS: New challenges to Christianity in Iraq, June 2020, in https://acs-italia.org/sites/default/files/2021-02/Iraq%20-%20LAI_0.pdf

- ① Emigration
- ② Security concerns around militias
- ③ Security concerns around ISIS
- ④ Economic concerns
- ⑤ Religious discrimination
- ⑥ Continued reconstruction needs

Security, unemployment, and corruption rated most important

Weighted score, based on respondent prioritization*





A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

5.2 Cause dell'emigrazione

What is the primary reason that makes you want to emigrate?



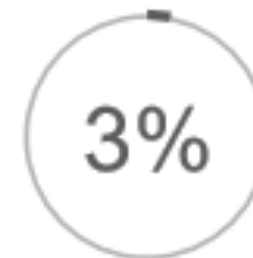
**Political and
security reasons**



Family reasons



**Economic
reasons**



Other



5.3 Timori per la sicurezza dei cristiani

ISIS: sconfiggendolo territorialmente alla fine del 2017, il Paese ha piegato il peggior nemico della libertà religiosa nella sua storia contemporanea, consentendo un notevole miglioramento del rispetto di questo diritto. La minaccia però non è annientata perché molti dei suoi combattenti non sono stati arrestati e si sono dati alla clandestinità, attaccando occasionalmente le minoranze religiose anche negli ultimi anni. Per questo la stragrande maggioranza dei cristiani della Piana di Ninive teme un ritorno dell'ISIS.

Milizie sciite: la preoccupazione più immediata per la sicurezza nella Piana di Ninive è rappresentata dalle milizie sostenute dall'Iran che, per lo più sciite, hanno aiutato a sconfiggere l'ISIS. Tuttavia, alcuni cristiani le accusano di corruzione e di violazioni dei diritti umani.

Turchia: gli interventi turchi nel Nord dell'Iraq diretti contro i militanti del PKK stanno colpendo diverse minoranze religiose tra cui cristiani e yazidi. Dall'inizio del 2020 almeno 25 villaggi cristiani nel Nord del Paese sono stati svuotati della loro popolazione, come riferisce asianews.it



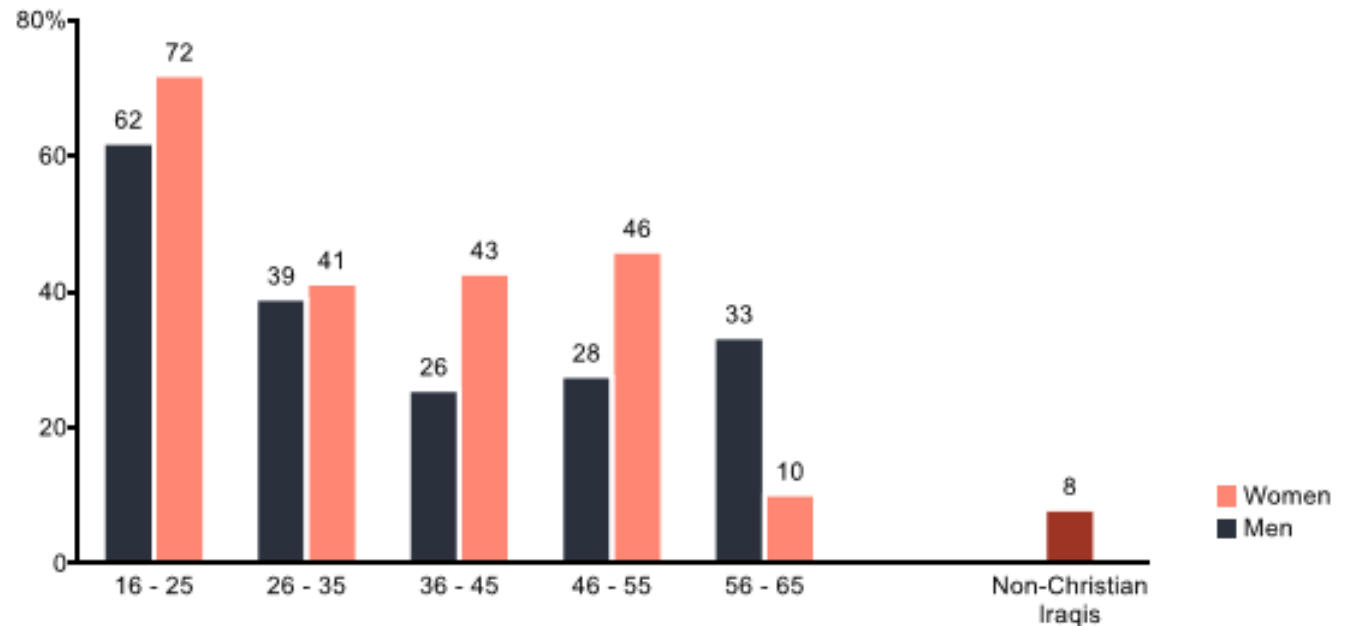


Nonostante la disoccupazione sia una preoccupazione permanente, nella Piana di Ninive essa è un problema grave. Sebbene i cristiani abbiano più probabilità rispetto ad altri gruppi di far parte della classe commerciale o professionale, subiscono discriminazioni e ingerenze da parte delle milizie che controllano la loro zona. La disoccupazione è quindi il secondo motivo di emigrazione tra i giovani, anche se meno importante dei timori per la sicurezza.

5.4 Considerazioni economiche

The unemployment rate in Iraq is higher among Christians

Unemployment rate by age group and gender





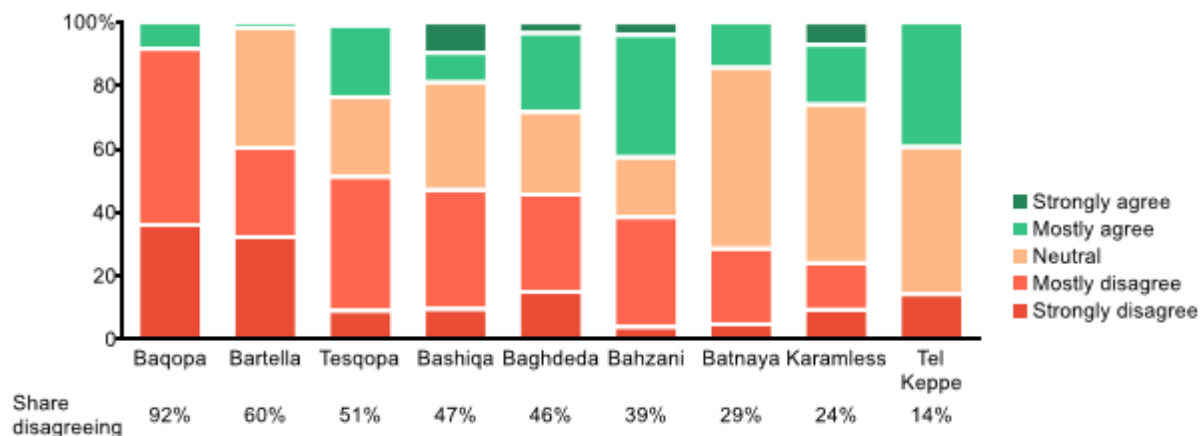
5.5 Disattenzione delle istituzioni straniere

Solo una minoranza di cristiani ritiene che l'attenzione internazionale per la loro situazione sia sufficiente. Mentre centinaia di ONG lavorano a Mosul ed Erbil, sono poche quelle presenti nelle aree cristiane, soprattutto perché i cristiani sono considerati più istruiti e con maggiori risorse delle altre comunità. I responsabili dissentono da questa valutazione e sostengono che negli ultimi 17 anni i cristiani, insieme agli yazidi, sono state le principali vittime delle aggressioni e possono quindi ambire a una parte delle risorse che vengono investite in Iraq.

La maggior parte dei cristiani sanno che i governi ungherese e polacco hanno investito somme di denaro a sostegno della loro comunità così come ha fatto il governo statunitense, attraverso l'USAID. Tuttavia alcuni notano l'apparente mancanza di interesse da parte di governi dell'Europa occidentale, come quelli del Regno Unito, della Francia e dei Paesi scandinavi. Molti condividono la convinzione che essi siano talmente laicizzati da essere discriminatori verso yazidi e cristiani, le due minoranze religiose più colpite dall'ISIS.

Some feel neglected by foreign governments and NGOs

Agreement with the statement that Christians receive sufficient international attention





5.6 Discriminazione religiosa

Numerose leggi discriminano i cristiani che vivono nel territorio controllato da Baghdad:

- legge sul matrimonio: è illegale per gli uomini cristiani sposare donne musulmane, senza convertirsi all'Islam;
- responsabilità genitoriale: anche se le donne cristiane possono sposare uomini musulmani, i figli devono essere cresciuti nella fede islamica;
- conversioni: anche se non tecnicamente, per i musulmani è praticamente illegale convertirsi al cristianesimo. Si ha conoscenza di numerosi e ben documentati casi di musulmani che si convertono in segreto o cercano asilo all'estero dopo la conversione. Un convertito al cristianesimo potrebbe essere perseguito secondo la legge irachena contro la blasfemia, sebbene siano maggiori le probabilità di essere ucciso dalla famiglia o da militanti jihadisti locali. Problemi simili riguardano anche quanti vivono sotto il controllo del KRG.





A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

6

Ci sono
segnali positivi?



Ci sono segnali positivi?

- Dopo l'ISIS sono state lanciate varie iniziative per costruire legami tra le religioni. Ad esempio nel marzo 2020 i capi religiosi delle comunità irachene musulmana, yazida e cristiana hanno rilasciato una dichiarazione congiunta per evidenziare coralmente il loro impegno a favore della pace e mostrare solidarietà alle vittime dei crimini commessi dal sedicente Stato Islamico. È il primo caso di dichiarazione congiunta sulla necessità di avere giustizia e di salvaguardare i diritti delle vittime.
- I Capi di Stato e di Governo hanno espresso in varie occasioni il loro apprezzamento per un Iraq multireligioso. In questo spirito, nel 2020 il Natale è stato dichiarato una festività ufficiale.
- Le proteste irachene di fine 2019 e del 2020 contro la corruzione e la cattiva gestione hanno evidenziato la fine della divisione settaria che ha devastato il Paese per più di un decennio. I capi religiosi cattolici hanno affermato che cristiani, yazidi e altre minoranze sono stati ammessi apertamente al movimento di protesta.





Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

A C N

Fondazione di diritto pontificio

Ci sono segnali positivi?

Per anni abbiamo temuto che le ultime righe del libro sulla presenza cristiana in Iraq fossero già state scritte. Oggi, speriamo di essere smentiti con la visita di Papa Francesco che apre un nuovo capitolo per i cristiani della Mesopotamia.

Signore nostro Dio, concedi a Papa Francesco salute e sicurezza per svolgere con successo questa visita tanto attesa.

Benedici il suo sforzo di promuovere il dialogo, favorire la riappacificazione fraterna, ispirare fiducia, consolidare i valori della pace e della dignità umana, specialmente per noi iracheni che abbiamo vissuto "eventi" dolorosi che hanno colpito le nostre vite. Signore e Creatore, illumina i nostri cuori con la Tua luce, per riconoscere il bene e la pace, e realizzarli.

O Maria nostra Madre, affidiamo alla tua materna cura la visita di Papa Francesco affinché il Signore ci conceda la grazia di vivere in piena comunione e di cooperare fraternamente per costruire un futuro migliore per il nostro Paese e i suoi abitanti.

Amen.

(Preghiera del Patriarca caldeo Card. Louis Raphael I. Sako per la Visita del Papa)



You are all brothers (Matt 23:8)
Pope Francis' visit to Iraq
5-8 March 2021



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

acs-italia.org

Aiuto alla Chiesa che Soffre è una Fondazione pontificia fondata nel 1947 e attualmente presente in 23 Paesi con altrettante Sedi nazionali. Realizza progetti per sostenere la pastorale della Chiesa dove essa è perseguitata, discriminata o priva di mezzi. Nel 2020 ha realizzato oltre 5.000 progetti in 139 Paesi del mondo.

La Fondazione ha una triplice missione:

- informare sulla realtà quotidiana della Chiesa che soffre;
- pregare per i Cristiani perseguitati;
- aiutare concretamente le comunità che soffrono a causa della povertà e della persecuzione.

Sede Nazionale

Piazza S. Calisto 16 - 00153 Roma
Tel. 06.69893911
e-mail: acs@acs-italia.org

Filiale di Milano

Corso Monforte 1 - 20122 Milano
Tel. 02.76028469
e-mail: acs.milano@acs-italia.org

Filiale di Bressanone

Via Marconi 16 - 39042 Bressanone (BZ)
e-mail: Kirche-in-Not@acs-italia.org

Filiale di Siracusa

Via P. Picherali 1 - 96100 Siracusa
Tel. 0931.412277
e-mail: acs.siracusa@acs-italia.org